

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK

Debole la borsa del cotone poiché circolavano voci che l'USDA avrebbe aumentato la resa del raccolto corrente, infatti giovedì scorso, stando alle ultime stime pubblicate, l'USDA ha aumentato la resa media nazionale del cotone di 16 libbre/acro, portandola a 783. Ciò ha aumentato la produzione di 270.000 balle a 13,09 milioni.

Anche l'uso domestico è stato ridotto di 100.000 balle, aumentando le scorte di 400.000 balle rispetto a ottobre portandole a 3,2 milioni.

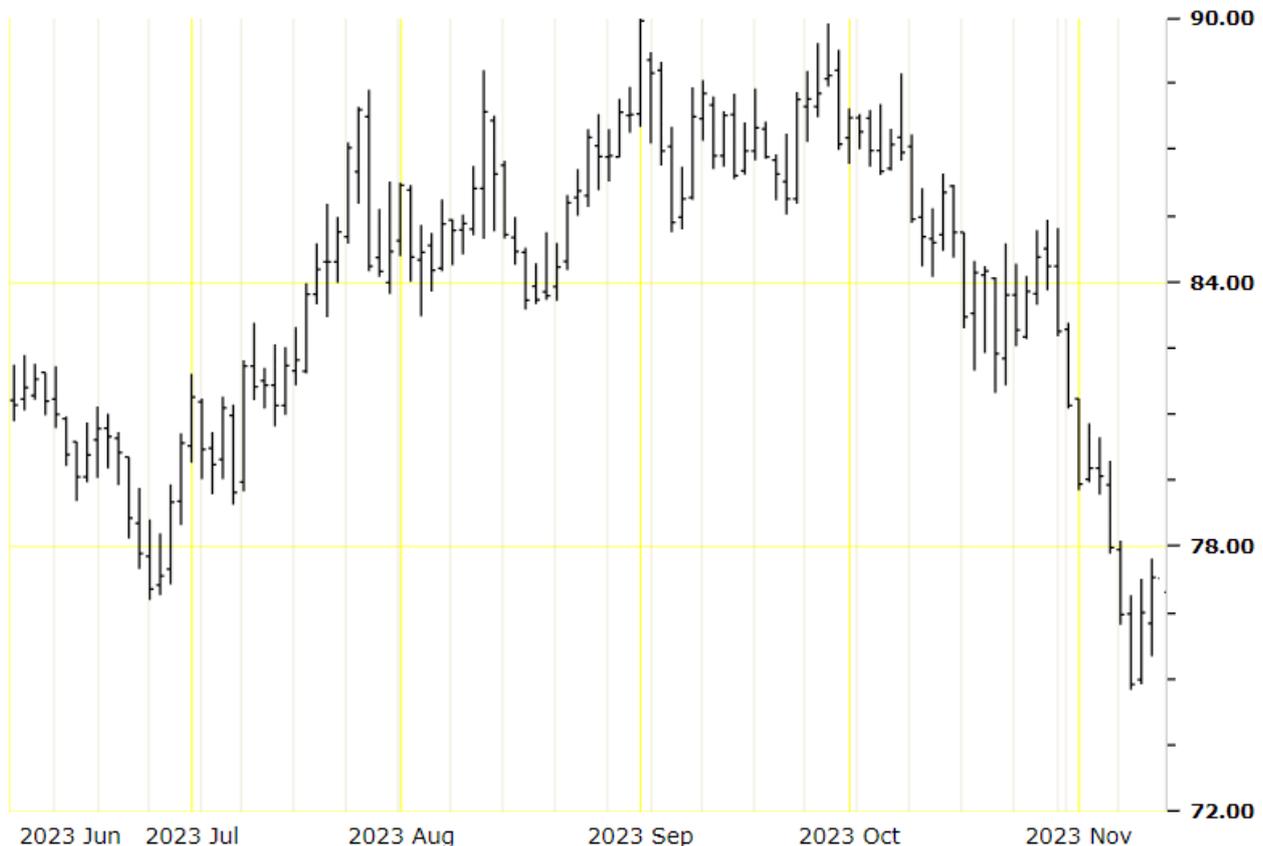
I numeri globali hanno visto un aumento di 860.000 balle a 113,5 milioni. Le scorte mondiali hanno registrato un calo di 1,58 milioni di balle attestandosi a 81,5 milioni.

Inoltre, nel rapporto mensile dell'USDA si nota che al 1° novembre sono state sgranate 3,656 milioni di balle. Si tratta di un calo del 14% rispetto al ritmo dello scorso anno.

Il FAS (servizio agricolo estero) dell'USDA ha riferito che 395.170 RB di cotone sono state vendute per l'esportazione durante la settimana terminata il 2/11. È un dato in calo rispetto al massimo della scorsa settimana, ma in aumento rispetto alle 146.000 balle della stessa settimana dell'anno scorso.

Venerdì scorso la posizione di dicembre della borsa ha chiuso in rialzo a 77,31 cents/lb, rispetto al minimo toccato durante la stessa settimana che è stato di 74,92 cents/lb, toccato mercoledì scorso.

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK – Chiusura del 10 novembre 2023 – Posizione dicembre 2023



.....

ECONOMIA/FINANZA

In EUROPA, la decisa frenata dell'inflazione e la decisione della Bce di mettere fine, almeno per il momento, alla manovra di stretta sul costo del denaro, ridanno fiato agli indici di borsa, malgrado i dati tedeschi deboli.

Negli Stati Uniti, il numero dei lavoratori che per la prima volta hanno richiesto i sussidi di disoccupazione, nella settimana terminata il 4 novembre, è diminuito di 3.000 unità a 217.000, secondo quanto riportato dal dipartimento del Lavoro. Le attese erano per un dato a 220.000.

La Borsa di Wall Street chiude la settimana sostanzialmente positiva dopo che lo S&P 500 e il Nasdaq hanno messo a segno, mercoledì, la serie positiva più lunga in due anni. Tuttavia, i mercati restano in attesa di indicazioni da parte dei banchieri della Federal Reserve sulle prossime mosse relative ai tassi d'interesse.

Sessioni in rosso per le borse asiatiche. A guidare i cali è soprattutto il Kospi coreano trascinato dai titoli energetici e manifatturieri, mentre gli investitori analizzano i dati commerciali provenienti dalla Cina che vede un calo del 6,4% a ottobre ma il Fmi alza le prospettive di crescita sulla Cina al 5,4%

.....

CAMBIO EURO/DOLLARO USA

Il dollaro statunitense si rafforza, con il forte ribasso della settimana scorsa che viene ritenuto eccessivo nel breve termine, mentre l'euro viene penalizzato da dati tedeschi deboli.

La settimana scorsa ha oscillato intorno all'area 1,07 ed attualmente è appena sotto questo valore.

CAMBIO EURO/DOLLARO USA – Andamento di Lunedì 13 novembre 2023



.....

ANDAMENTO DEL PETROLIO GREGGIO

I prezzi del greggio hanno toccato nuovi minimi da due mesi e mezzo, mentre i dati economici contrastanti della Cina hanno compensato l'impatto dell'estensione dei tagli alla produzione da parte di Arabia Saudita e Russia.

.....

SITUAZIONE DEL TESSILE IN TURCHIA

Il tessile è uno dei settori più colpiti dalla contrazione della domanda globale, dall'aumento dei costi e dall'inflazione e sta vivendo un momento difficile. Una dopo l'altra le aziende affermate del settore in Turchia annunciano concordato e fallimento.

Prendiamo in esame il periodo gennaio-settembre 2023 e come vedremo sottoesposto l'industria tessile turca continua a perdere terreno nelle esportazioni.

Le esportazioni di tessuti e materie prime della Turchia in generale sono diminuite dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La maggior parte sono state effettuate verso i paesi dell'UE e le esportazioni verso questi 27 paesi sono diminuite del 19,7% rispetto allo stesso periodo del 2022 pari a 3,6 miliardi di dollari.

Sempre nello stesso periodo, l'Italia ha mantenuto il primo posto tra i paesi leader nell'export turco di tessuti e materie prime. In questo periodo le esportazioni verso l'Italia sono diminuite del 26,9% attestandosi a circa 670 milioni di dollari. Le esportazioni verso la Germania, seconda classificata, sono diminuite del 18,3% a circa 617 milioni di dollari.

Il gruppo di prodotti più importante è rappresentato dalle esportazioni di tessuti provenienti da filati sintetici artificiali con una quota del 40,3% e un valore delle esportazioni di 732 milioni di dollari.

Il secondo gruppo merceologico più esportato sono i tessuti tecnici che sono diminuiti del 6,4% e le esportazioni sono ammontate a circa 1,7 miliardi di dollari. In questo gruppo vengono rappresentati anche i prodotti tessili non tessuti che rappresentava il 30,1% del totale delle esportazioni di tessuti tecnici.

Le esportazioni di filati che è il terzo gruppo merceologico più importante nell'export turco, sono diminuite del 20,6% nel periodo preso in esame, attestandosi a 1,6 miliardi di dollari. Mentre il gruppo di sottoprodotti più importante sono stati i filati di fibre sintetiche e di filamenti artificiali con un valore delle esportazioni di 632 milioni di dollari e una quota del 40,1% sul totale delle esportazioni di filati.

Le esportazioni di tessuti a maglia sono diminuite del 3,9% a 1,5 miliardi di dollari.

I tessuti per la casa sono diminuiti del 14,6% a circa 1,4 miliardi di dollari e le esportazioni di fibre sono diminuite del 2,4% a 828 milioni di dollari.

L'unico gruppo di prodotti che ha mostrato un aumento delle esportazioni è quello dell'abbigliamento, le esportazioni sono aumentate del 4,9% a 454 milioni di dollari e nello specifico, le esportazioni di tessuto denim invece sono diminuite del 21,1% a 185 milioni di dollari.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Associazione degli esportatori di materie prime e tessuti del Mediterraneo (ATHIB), Fatih Doğan, ha dichiarato che l'aumento dei costi, la diminuzione del potere d'acquisto, la diminuzione della domanda e l'elevata inflazione hanno colpito profondamente il settore e che si aspetta un urgente pacchetto di sostegno da parte del governo, sottolineando che l'industria tessile turca ha in gran parte perso i successi ottenuti sui mercati internazionali a favore di Indonesia, Turkmenistan, Uzbekistan, Bangladesh e Cina.

Doğan ha osservato che la maggior parte delle fabbriche che producono filati in Turchia hanno chiuso i battenti, mentre le imprese lottano per sopravvivere funzionando solo con una capacità del 30%.

Fatih Doğan ha commentato anche l'effetto di questa situazione sui prezzi del cotone. Nella situazione attuale, la crisi è emersa perché le filature hanno avuto difficoltà a sopravvivere e a mantenere la loro produzione e questo ha inficiato anche il mercato del cotone. Poiché le fabbriche non consumano, i produttori cercano di esportare il loro cotone all'estero al prezzo che riescono a trovare, il che naturalmente porta ad una diminuzione dei prezzi. Ora il cotone turco è diventato il cotone più economico al mondo.

.....

SITUAZIONE TESSILE IN BANGLADESH

Il settore tessile in Bangladesh è fermo poiché gli operai tessili sono in agitazione da quindici giorni e chiedono di triplicare il salario minimo mensile, che attualmente è di 8.300 taka (circa 70 euro), per portarlo a 23.000 taka (190 euro).

Il 31 ottobre violente proteste sono scoppiate a Gazipur, a nord di Dhaka. Secondo la polizia, circa seimila lavoratori hanno partecipato a una manifestazione.

Secondo la polizia, la settimana scorsa circa seicento fabbriche sono rimaste chiuse e decine sono state saccheggiate.

Quattro fabbriche sono state incendiate e alcune strade sono state bloccate dai manifestanti. Almeno due operai sono morti nelle violenze.

L'industria tessile è molto importante per il Bangladesh, che è il secondo esportatore mondiale di abbigliamento dopo la Cina.

Le sue circa 3.500 fabbriche tessili, che impiegano quattro milioni di lavoratori, in maggioranza donne, producono l'85 per cento dei 55 miliardi di dollari di esportazioni annue del paese.

.....

ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE FIBRE E DEI FILATI NEI PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI

Il **PAKISTAN** soffre per mancanza di ordini, tuttavia, i prezzi sono stabili e prevede giorni migliori e si stanno accumulando scorte tessili.

In **INDIA** i prezzi delle fibre e dei filati stanno registrando un calo diffuso.

In **CINA** i prezzi delle fibre e dei filati di cotone hanno continuato a diminuire e i prezzi di altri tipi di filati potrebbero presto seguire l'esempio.

.....

13 novembre 2023